

CONGRESSO ATTACCAMENTO E TRAUMA

**Sviluppo della Personalità
e Psicoterapia**



ROMA
25-26-27 SETTEMBRE
2015



CONGRESSO ATTACCAMENTO E TRAUMA

SVILUPPO DELLA PERSONALITÀ E PSICOTERAPIA

Attaccamento, Traumi semplici e complessi possono determinare quello che sarà lo sviluppo del cervello ma anche della personalità di una persona. Negli ultimi anni la comunità scientifica è stata sempre più concorde nel delineare importanti legami tra Attaccamento, Traumi, Sviluppo della Personalità e patologia. Così come negli ultimi anni molti sono stati anche gli sviluppi delle Terapie che hanno mostrato e stanno mostrando di essere efficaci nel trattamento di quei disturbi legati ai legami di attaccamento e ai Traumi subiti. Numerosi sono stati anche gli studi che verificano ciò che funziona ed è importante nella terapia del Trauma e dei Disturbi di Personalità. I massimi Esperti mondiali in questo ambito si incontrano per esporre la loro vastissima conoscenza riguardo ad Attaccamento, Trauma, Sviluppo della Personalità e Psicoterapia.

Dopo la prima eccezionale edizione questo Congresso costituisce un'occasione imperdibile per partecipare ad uno scambio di conoscenze "storico" nel panorama della psicoterapia internazionale.

Oltre ad undici relazioni e tre tavole rotonde, è stato lasciato più spazio per le domande e per la prima volta verrà assegnato un premio internazionale per la Ricerca nel settore. Inoltre sarà possibile partecipare ai pranzi culturali con l'accompagnamento di musica classica eseguita da musicisti professionisti e al Sabato sarà possibile partecipare alla cena di gala con successivo Concerto il tutto nella suggestiva cornice del Teatro Brancaccio nel centro di Roma



PROGRAMMA



ARNOLD ARNTZ Paesi Bassi

Titolare di cattedra e, nel 2001, responsabile scientifico dell'Istituto di ricerca di Psicopatologia sperimentale. Insieme con Marcel van den Hout, è redattore capo del *Journal of Behavior Therapy and Psychiatry*.

LA SCHEMA THERAPY COME TRATTAMENTO PER IL TRAUMA E I DISTURBI DELLA PERSONALITÀ CORRELATI A UN ATTACCAMENTO INSECURO: STATO DELL'ARTE DEI METODI TERAPEUTICI E DELLA RICERCA.

La Schema therapy è un trattamento integrato sviluppato per i disturbi di personalità severi, ma efficace anche per problemi associati, come depressione cronica e disturbi dell'alimentazione. Si fonda sul presupposto che, se i bisogni infantili non sono adeguatamente soddisfatti, ci sono alte probabilità che si sviluppino problemi della personalità basati su schemi maladattivi e stili di *coping* disfunzionale. Gli stati emotivi del paziente nel qui e ora sono definiti "*schema mode*", vale a dire, la combinazione di uno schema attivato (per es., abbandono) con lo stile di *coping* (per es., Resa). L'esempio ci porta al cosiddetto *mode* Bambino abbandonato, uno stato emotivo in cui il paziente percepisce il pericolo e il panico che sentirebbe un bambino se minacciato di abbandono. La Schema therapy ha elaborato modelli base degli *schema mode* per la maggior parte dei disturbi di personalità, e un insieme di tecniche dirette a far fronte ai *mode* attivi in seduta. Le tecniche possono essere suddivise in esperienziali, cognitive e comportamentali; in genere, per produrre il cambiamento, si impiegano tutte e tre le tipologie. Il trattamento è centrato su: il passato, dando particolare risalto alla riparazione degli errori nelle relazioni precoci e all'elaborazione del trauma; la relazione terapeutica, in cui il clinico appaga in parte i bisogni insoddisfatti del paziente ("*limited reparenting*"); il qui e ora, vale a dire, affrontare i problemi nella vita attuale del paziente. La Schema therapy è risultata efficace nel trattamento di vari disturbi di personalità, come borderline e di cluster C, così come nella depressione cronica. Secondo risultati preliminari, è efficace anche per pazienti forensi affetti da disturbi di personalità, inclusi coloro diagnosticati con psicopatia.

Il mio contributo si focalizzerà sui fondamenti principali alla base del modello terapeutico, con un' enfasi speciale su come trattare attaccamento e trauma precoce. Discuterò dei principali studi di outcome e porrò l'attenzione sulla ricerca che rivela sia l'importanza di specifiche tecniche di trattamento sia il fatto che l'efficacia della Schema therapy non è solamente determinata dalla relazione terapeutica generale – benché sinora negli studi sia stata generalmente di alta qualità – ma soprattutto dalle tecniche specifiche.



GIANCARLO DIMAGGIO Italia

Medico psichiatra e psicoterapeuta, socio fondatore del Centro di terapia metacognitiva interpersonale. È condirettore di *Psychology and Psychotherapy: Theory, Research and Practice* e membro del comitato redazionale del *Journal of Personality Disorders*.

TERAPIA METACOGNITIVA INTERPERSONALE PER DISTURBI DI PERSONALITÀ E STORIE DI TRASCURATEZZA

Negli ultimi decenni, si sono fatti passi avanti considerevoli nella valutazione degli esiti nei trattamenti di psicoterapia per i disturbi di personalità (DP), ma l'evidenza è limitata per lo più al Disturbo Borderline di Personalità (DBP). Si tratta di una preferenza ingiustificata, se si considera la prevalenza cumulativa assai maggiore di tutti gli altri DP rispetto al solo borderline nonché i sintomi significativi, e le avversità della vita, associati con il presentare uno qualsiasi dei DP, specialmente se severo. Molti di questi soggetti hanno storie di trascuratezza che portano a difficoltà nel recupero dei ricordi personali, consapevolezza emotiva scarsa e tendenze a una iper-regolazione delle emozioni e nella presa di distanza dagli altri. La terapia metacognitiva interpersonale (TMI) è stata meticolosamente manualizzata al fine di indirizzarsi alle necessità inerenti ai DP in cui sono presenti questi problemi e, di fatto, viene indagata in una serie di studi pilota condotti in diversi paesi. Si descriveranno i principi di base della TMI al fine di illustrare i modi per aiutare queste persone a favorire l'accesso agli stati mentali, riattivare i ricordi autobiografici e ampliare il senso di agentività e del proprio valore personale.





STEPHAN DOERING Austria

È presidente, professore e capo dipartimento di Psicoanalisi e Psicoterapia presso l'università di Medicina (Medizinischen Universität) di Vienna. Ha ricevuto cinque premi scientifici. È inoltre vicepresidente della International Society of Transference-Focused Psychotherapy (ISTFP) e della società tedesca per la ricerca e il trattamento dei disturbi di personalità (GePs, Gesellschaft zur Erforschung und Therapie von Persönlichkeitsstörungen).

LA PSICOTERAPIA FOCALIZZATA SUL TRANSFERT

La Psicoterapia focalizzata sul transfert (TFP, *Transference-Focused Psychotherapy*) è un trattamento psicodinamico per il Disturbo Borderline di Personalità (DBP). È stato manualizzato e vari studi clinici controllati randomizzati ne hanno dimostrato l'efficacia nel trattamento dei pazienti borderline. Lo si considera pertanto validato empiricamente. La TFP è stata elaborata da Otto F. Kernberg e si basa sulla Teoria psicoanalitica delle relazioni oggettuali. Si distingue ad esempio perché, al contrario di diversi altri trattamenti per il DBP, crede nell'esistenza di una struttura psicologica sottostante ai sintomi specifici di cui soffrono i soggetti borderline. In altre parole, il trattamento si focalizza su una costituzione psicologica profonda: una mente strutturata attorno a una separazione fondamentale che determina il modo con cui i pazienti esperiscono il sé e gli altri e l'ambiente circostante. In una simile organizzazione psicologica, pensieri e sentimenti sul sé e gli altri si dividono in esperienze dicotomiche di buono o cattivo, bianco o nero, tutto o niente. La TFP è un trattamento ambulatoriale individuale che ha luogo due volte a settimana e combina i principi della psicodinamica con un setting strutturato e un contratto terapeutico. Il trattamento si incentra sul transfert (come il paziente sperimenta il terapeuta momento per momento), poiché si ritiene che i pazienti vivano nel transfert le proprie diadi predominanti di relazioni oggettuali. Una volta definito l'ambito di trattamento, compito fondamentale della TFP è di identificare tali diadi di relazioni oggettuali interne che agiscono da "lenti" e determinano così l'esperienza di sé e degli altri del paziente. Si ritiene che le informazioni emergenti nella relazione tra paziente e terapeuta offrano l'accesso più diretto alla comprensione della struttura del mondo interiore del paziente, per due ragioni. In primo luogo, sono immediate e osservabili in contemporanea da paziente e terapeuta; e così, le diverse percezioni di una realtà comune possono essere analizzate nel momento. In secondo luogo, includono gli affetti (sentimenti) che accompagnano le percezioni, diversamente dal materiale storico che è possibile sia intellettualizzato.

Lettura consigliata

Clarkin JF, Yeomans FE, Kernberg OF. *Psychotherapy for Borderline Personality. Focusing on Object Relations*, Washington, DC, American Psychiatric Publishing, 2006; trad. it., *Psicoterapia delle personalità borderline*, Milano, R. Cortina, 2000



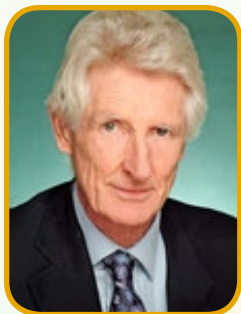
PETER FONAGY Regno Unito

Freud Memorial Professor di Psicoanalisi allo University College of London (UCL) e direttore del sottodipartimento del Clinical Health Psychology presso la stessa università londinese. È inoltre direttore di ricerca al Anna Freud Centre e dirigente coordinatore del Child and Family Center e del Center for Outcome Research and Effectiveness della Menninger Foundation.

IL RUOLO DELLA FIDUCIA EPISTEMICA IN RELAZIONE ALL'ATTACCAMENTO E DELLA RESILIENZA, NEI DISTURBI DI PERSONALITÀ. UNA RIFORMULAZIONE TRANSTEORETICA.

Negli ultimi anni, la ricerca ha individuato anomalie nell'attaccamento e nella cognizione sociale all'interno della fenomenologia dei disturbi di personalità. Si è inoltre avuto un progresso significativo nella comprensione della neurobiologia dei disturbi di personalità, in particolare, della natura delle anomalie funzionali nell'amigdala e nella corteccia prefrontale. La presentazione cercherà di unire le evidenze ricavate da studi sulla struttura della psicopatologia, scienza dello sviluppo e ricerche sul trattamento. Delineerà inoltre un modello di disturbo della personalità basato su meccanismi di resilienza inefficaci i quali, a loro volta, hanno determinato un adattamento sociale che compromette un apprendimento sociale costante e la flessibilità interpersonale. Si discuterà altresì delle implicazioni cliniche del modello.





RUSSELL MEARES Australia

Professore emerito di Psichiatria alla University of Sydney. Tra il 1981 e il 2003 ha presieduto la fondazione per la cattedra di Psichiatria presso la Western Clinical School della Sydney University; è stato inoltre il presidente fondatore della Australia and New Zealand Association of Psychotherapy (ANZAP).

IL MODELLO CONVERSAZIONALE NEL TRATTAMENTO DEL TRAUMA RELAZIONALE

Il campo terapeutico è governato da due forze principali, una positiva e una negativa. La positività è diretta alla salute e all'identità del Sé (*selfhood*); è costantemente minata da ricordi traumatici inconsci, come un copione che si ripete. La terapia ha perciò due temi principali. Durante la presentazione si visionerà una seduta registrata che illustra, in primo luogo, gli effetti di forme relazionali traumatiche, risultato di un attaccamento disorganizzato durante l'infanzia, nel generare impasse nel processo psicoterapeutico. In secondo luogo, mostra come si ripristina e genera il Sé in seguito alla costruzione di una forma specifica di conversazione terapeutica – la “relazionalità analogica” – nella quale il clinico ha una funzione “rappresentativa”. Si creano “forme del sentire” (Hobson, 1985), le quali mostrano la “sagoma” di una realtà immediata.

Il linguaggio terapeutico dipende dall'emisfero destro ed è strutturato in modo da promuovere l'esperienza dello spazio soggettivo condiviso. Il cambiamento positivo è concepito come il risultato di un senso di “corrispondenza” tra lo stato dei pazienti e la sua rappresentazione analogica. Il cambiamento è indicato linguisticamente, con la struttura della conversazione a riflettere l'emergere del Sé.





PAT OGDEN Stati Uniti

Ideatrice della psicoterapia sensomotora e fondatrice del Sensorimotor Psychotherapy Institute.

SEQUENZE DI MOVIMENTO E SVILUPPO DELLA PERSONALITÀ: UNA PSICOLOGIA DELL'AZIONE

I movimenti corporei parlano chiaramente a chi sa come ascoltare, rivelando in maniera evidente ciò che le parole non riescono a descrivere: l'eredità del trauma e delle dinamiche, precoci o dimenticate, con le figure di attaccamento. In psicoterapia si sta verificando un cambiamento: si tiene conto della dominanza dei processi non verbali, basati sul corpo e impliciti rispetto a quelli verbali, linguistici ed espliciti. Le sequenze di movimento, ad esempio il protendersi o tirare un colpo dinanzi a un disagio interiore, sono apprese nel contesto del trauma e delle relazioni di attaccamento. Quando tali azioni vengono eseguite ripetutamente in risposta a determinati segnali, diventano reazioni automatiche e durevoli. Queste sequenze di azioni apprese per consuetudine si basano sulle supposizioni inconsce che il futuro sarà uguale al passato, e portano con sé ricordi che la mente potrebbe aver dimenticato, dissociato o soppresso. Tali abitudini impediscono di rispondere in maniera differente alle situazioni attuali, avendo la precedenza su azioni che potrebbero forse essere più gratificanti o adattive in relazione al momento presente. La presentazione esplorerà le sequenze di azioni correlate a trauma e attaccamento, le quali riflettono e sostengono attaccamento insicuro e dissociazione, chiarendo dunque come il corpo in sé sia un veicolo per la comprensione dello sviluppo della personalità e un target del cambiamento terapeutico.





ECKHARD ROEDIGER Germania

Neurologo, psichiatra e psicoterapeuta. Ha ricevuto formazione nelle terapie psicodinamica e cognitivo-comportamentale. Ha poi diretto il dipartimento di Psicomatica presso una clinica berlinese e dal 2007 svolge la professione privatamente e presiede il centro specializzato per la formazione in Schema therapy a Francoforte. Dal 2008 è membro del comitato dell'ISST, di cui è l'attuale presidente.

CURARE LE RELAZIONI: SCHEMA THERAPY PER COPPIE

Il modello della Schema therapy illustra come i bisogni di base insoddisfatti, le esperienze traumatiche e un attaccamento insicuro portano a schemi maladattivi e comportamenti di *coping*. Sfortunatamente, la chimica degli schemi ha un ruolo importante nel momento in cui scegliamo i nostri partner. Ci ritroviamo dunque negli stessi ruoli complementari, e talvolta ritraumatizzanti, che avevamo di solito nell'infanzia e combattiamo le persone significative precedenti nella figura dei nostri partner, "premendo uno i pulsanti emotivi dell'altro" in una escalation di cicli di *mode*.

A differenza della maggioranza degli altri approcci impiegati nella terapia di coppia, la Schema therapy non lavora soltanto con la coppia ma include sedute con un singolo partner inserite in un piano di trattamento individuale. Ciò consente il trattamento anche di gravi disturbi della personalità o associati a un trauma migliorando, nel contempo, le relazioni in corso. E ancora di più: possiamo cominciare a lavorare con un partner e includere successivamente l'altro in misura minore o maggiore. L'inclusione di un partner più sano supporta il corso della terapia mentre questi si sente sostenuto dal terapeuta. La Schema therapy è molto flessibile a tal proposito. Ma bilanciare queste relazioni è complicato.

La presentazione introduce il quadro di riferimento teorico e descrive come i cicli di *mode* funzionano e possono essere modificati attraverso l'appagamento di bisogni di base frustrati, la riconnessione emotiva realizzata con l'*imagery* e i discorsi di connessione tra i *mode* Adulto sano.

Letture

DiFrancesco, C., Roediger, E., Stevens, B. (2015). *Healing Relationships: Schema Therapy for Couples*, Oxford, UK: Wiley-Blackwell.



ALLAN SCHORE Stati Uniti

Autore di numerosi articoli e testi sulla teoria della regolazione emotiva. Attualmente, insegna presso il Department of Psychiatry and Biobehavioral Sciences (UCLA).

NELLA PSICOTERAPIA IL CERVELLO DESTRO È DOMINANTE

Il dottor Schore parlerà di come recenti studi sul cervello destro – dominante per l'elaborazione implicita, non verbale, intuitiva e olistica delle informazioni emotive e delle interazioni sociali – possono spiegare i meccanismi neurobiologici sottostanti ai fondamenti relazionali della psicoterapia. Le evidenze che saranno fornite, tratte da varie discipline, documentano le funzioni dell'emisfero cerebrale destro in: processi di attaccamento precoci; comunicazioni emotive all'interno dell'alleanza terapeutica; messe in atto reciprocamente terapeutiche; processi di cambiamento terapeutici. Questo lavoro evidenzia come l'attuale enfasi posta sui processi relazionali sia condivisa tanto dalla psicologia quanto dalle neuroscienze, consenta uno scambio fecondo tra le due discipline e le stia trasformando, con importanti conseguenze per i modelli di psicologia clinica del cambiamento psicoterapeutico.





DANIEL SIEGEL Stati Uniti

È professore clinico di Psichiatria presso la UCLA School of Medicine, dove insegna al Center for Culture, Brain, and Development. È inoltre condirettore del Mindful Awareness Research Center.

PERSONALITÀ: TEMPERAMENTO, ATTACCAMENTO E SVILUPPO DELLA MENTE

La psicoterapia consente al clinico di assistere gli individui nell'identificazione dei pattern di pensieri, sentimenti e comportamenti che è possibile stiano ponendo loro dei limiti al vivere una vita piena e gratificante. Alcuni degli aspetti di cui si compone il profilo attuale dell'individuo potrebbero essere dovuti a esperienze derivate dalle relazioni di attaccamento, mentre è possibile che altri esistano in funzione di inclinazioni neurali innate dette temperamento. La presentazione si immergerà nell'analisi delle modalità di interazione tra esperienze e temperamento che ha luogo lungo tutto l'arco della vita nella personalità umana che si dispiega. Ci si focalizzerà dunque su come i clinici possono distinguere questi aspetti importanti, ma distinti, dello sviluppo umano al fine di ottimizzare gli esiti terapeutici.





KATHY STEELE Stati Uniti

Membro della International Society for the Study of Trauma and Dissociation, ha ricevuto numerosi riconoscimenti per le sue ricerche. È coautrice del libro *Fantasmî nel Sé (Haunted Self)*.

DALLA RESISTENZA ALLA COMPrensIONE

APPROCCI PSICOTERAPEUTICI INTEGRATI CON PAZIENTI TRAUMATIZZATI DIFFICILI

Un gran numero di pazienti con traumi cronici esperisce crisi, angoscia, disregolazione e confusione che si protraggono nel tempo e che possono essere trasmesse al terapeuta. Questi pazienti fanno spesso uso di strategie di difesa e di attaccamento disorganizzato che rendono difficile la stabilità della relazione terapeutica. Non sempre i clinici rispondono al meglio quando si trovano ad affrontare, ad esempio, la furia umiliata, la dissociazione profonda e il diniego, le richieste e i bisogni, la regressione, le pretese, il sadomasochismo, la sofferenza insopportabile e il senso di solitudine, il senso di vuoto e l'insensibilità, l'evitamento e i silenzi estremi, e le condotte di autolesionismo e suicidalità intense dei pazienti. Anche i terapeuti esperti possono venire travolti e avere difficoltà a rimanere saldi, presenti ed efficienti con i pazienti più difficili. La presentazione tratterà degli approcci integrati ai pazienti altamente "resistenti". Esploreremo la natura protettiva della resistenza, in particolare con chi, per sfuggire alle esperienze interiori e alle difficoltà relazionali, ha sviluppato persistenti strategie connesse alla personalità. Esamineremo diversi tipi di resistenza e i vari approcci per farvi fronte. Prenderemo inoltre in considerazione le strategie per "unirsi alla resistenza" con il paziente, spingendolo a diventare insieme a noi terapeuti un partecipante-osservatore nello sviluppo congiunto di un approccio mentalizzante ai comportamenti "resistenti". Il ricorso a una forma particolare di attaccamento collaborativo, anziché accidentale, supporta regolazione e mentalizzazione. Si tratta di abilità essenziali necessarie affinché il paziente sia coinvolto nel duro lavoro della comprensione: che il trauma c'è stato, che ora si è concluso, e che credenze radicate e strategie emotive e di attaccamento possono trasformarsi in modi di essere più efficaci e significativi, in tutta sicurezza. Infine, esamineremo le difficoltà di continuare il nostro coinvolgimento relazionale con tali pazienti, attenti alle nostre difese ma non immersi in esse.



EDWARD TRONICK Stati Uniti

Professore associato presso il Department of Society, Human Development and Health e il Department of Maternal and Child Health della Harvard School of Public Health.

COSTRUZIONE MULTILIVELLO DI SIGNIFICATO, REGOLAZIONE RELAZIONALE E STRESS

Gli esseri umani sono creatori di significato su se stessi in relazione al mondo di persone, all'universo inanimato e al proprio sé. Tali significati sono tenuti all'interno degli stati di coscienza di ciascun individuo, e si espandono quando le persone, impegnate in scambi significativi, formano stati di coscienza. La mancata creazione del significato sul proprio sé in relazione al mondo di persone e cose costituisce una catastrofe psicologica, un trauma. È importante che il significato su se stessi nel mondo sia costruito a livelli multipli, cerebrali e corporei – psicobiologici. Ciascuno di questi multipli livelli di significato è condizionato dalle esperienze stressanti e traumatiche. Con il proposito di esemplificare tale concettualizzazione psicobiologica, si presenteranno nuovi studi sugli esseri umani provenienti dal mio laboratorio su genetica, fisiologia, emozioni, epigenetica e interazioni caregiver-bambino. Si indicheranno inoltre le implicazioni per gli interventi terapeutici. La presentazione farà uso di registrazioni video dell'esperimento del volto immobile in lattanti e bambini; per illustrare il mio pensiero, ci si avvarrà anche di altri contesti.

PREMIO PER LA RICERCA ATTACCAMENTO, TRAUMA E DISTURBI DI PERSONALITÀ

Per la prima volta un premio ad un giovane Ricercatore scelto tra i più meritevoli a livello internazionale. Il vincitore riceverà un premio in denaro e potrà esporre di fronte a tutta la platea la propria ricerca. Gli altri pur meritevoli ma non vincitori potranno esporre i poster delle loro ricerche nell'area dedicata. Il concorso sarà aperto ai ricercatori che non abbiano compiuto ancora 40 anni. Il Comitato Scientifico deciderà chi tra i candidati sarà il vincitore.

COMITATO SCIENTIFICO PREMIO "ATTACCAMENTO E TRAUMA"

ANTONIO ONOFRI (Responsabile Comitato Scientifico) ARNOUD ARNTZ, STEPHAN DOERING, PETER FONAGY, GIOVANNI LIOTTI, RUSSEL MEARES, PAT OGDEN, ECKHARD ROEDIGER, KATHY STEELE, FABIO VEGLIA, ALLAN SCHORE, GIANCARLO DIMAGGIO, ISABEL FERNANDEZ, DANIEL SIEGEL, ANTONIO ONOFRI, EDWARD TRONICK.

PROGRAMMA

● Venerdì 25 SETTEMBRE

- 8.00 : Registrazione
- 10.00-11.30 : **Daniel Siegel:** Personalità: temperamento, attaccamento e sviluppo della mente
- 11.30-12.00 : **COFFEE BREAK**
- 12.00-13.30 : **Edward Tronick:** Costruzione multilivello di significato, regolazione relazionale e stress
- 13.30-15.00 : **PRANZO con accompagnamento musicale**
- 15.00-16.30 : **Pat Ogden:** Sequenze di movimento e sviluppo della personalità: una psicologia dell'azione
- 16.30-17.00 : **COFFEE BREAK**
- 17.00-18.30 : TAVOLA ROTONDA. Chairman Prof. A. Onofri: DANIEL SIEGEL, EDWARD TRONICK, PAT OGDEN "Temperamento, Attaccamento, Mente e Sviluppo della personalità"
- 18.30 - 19.00 : PREMIO PER LA RICERCA per il miglior ricercatore giovane nel campo dell'attaccamento, trauma e disturbi della personalità

● Sabato 26 SETTEMBRE

- 9.00-10.30 : **Peter Fonagy:** Il ruolo della fiducia epistemica in relazione all'attaccamento, e della resilienza, nei disturbi di personalità – Una riformulazione transteoretica.
- 10.30-11.00 : **COFFEE BREAK**
- 11.00-12.30 : **Kathy Steele:** Dalla resistenza alla comprensione: approcci psicoterapeutici integrati con pazienti traumatizzati difficili
- 12.30-13.30 : **Giancarlo Dimaggio:** Terapia metacognitiva interpersonale per disturbi di personalità e storie di trascuratezza
- 13.30-15.00 : **PRANZO con accompagnamento musicale**
- 15.00-16.30 : **Arnoud Arntz:** La Schema therapy come trattamento per il trauma e i disturbi della personalità correlati a un attaccamento insicuro: stato dell'arte dei metodi terapeutici e della ricerca.
- 16.30-17.00 : **COFFEE BREAK**
- 17.00-18.30 : TAVOLA ROTONDA. Chairman Dott. G. Liotti: PETER FONAGY, KATHY STEELE, GIANCARLO DIMAGGIO, ARNOUD ARNTZ: "Psicoterapia per i pazienti traumatizzati: ciò che è importante e ciò che funziona?"
- 19.30 : **CENA**
- 21.30 : **CONCERTO**

● Domenica 27 SETTEMBRE

- 9.00-10.30** : **Allan Schore:** Nella psicoterapia il cervello destro è dominante
- 10.30-11.00** : **COFFEE BREAK**
- 11.00-12.30** : **Eckhard Roediger:** Curare le relazioni: Schema therapy per coppie
- 12.30-13.30** : **Stephan Doeringer:** La Psicoterapia focalizzata sul transfert
- 13.30-15.00** : **PRANZO con accompagnamento musicale**
- 15.00-16.30** : **Russel Meares:** Il modello conversazionale nel trattamento del trauma relazionale
- 16.30-17.00** : **COFFEE BREAK**
- 17.00-18.30** : **TAVOLA ROTONDA.** Chairman Prof. F. Veglia: ALLAN SCHORE, ECKARD ROEDIGER, DANIEL SIEGEL, STEPHAN DOERING, RUSSEL MEARES "Trauma, Relazioni, Cervello destro e Psicoterapia

LINGUA Inglese (traduzione simultanea in italiano)

SEDE Teatro Brancaccio, Via Merulana, 244, 00185 Roma

QUOTA DI ISCRIZIONE

- 420 euro, è possibile pagare in due tranche da 210 euro
 - 1^a tranche all'atto dell'iscrizione
 - 2^a tranche entro il 31 agosto
- 250 euro per chi ha partecipato al Congresso Attaccamento e Trauma del 2014
- 250 euro per gli studenti specializzandi e per gli studenti universitari.

Sconto di 100 € per chi paga in un'unica soluzione entro il 31 marzo

Sconti non cumulabili

ISCRIZIONE

Richiedere il modulo di iscrizione a: isc@istitutodiscienzecognitive.it

Per iscriversi: inviare il modulo di iscrizione e copia del bonifico della 1° rata a:

isc@istitutodiscienzecognitive.it o al fax 079.9578217

Bonifico Bancario intestato a:

Istituto di Scienze Cognitive srl

Presso Unicredit - IBAN IT51 E020 0850 5200 0010 2655 685

Causale: Congresso, iscrizione di _____ (indicare il proprio nominativo)

In caso di cancellazione comunicata per email entro il 30 Aprile è previsto il rimborso del 50%; dopo tale data verrà trattenuta l'intera quota

INFO

Istituto di Scienze Cognitive Via Carlo Felice, 5 - 07100 Sassari

Tel. 079/230449 - Fax. 079/9578217

www.istitutodiscienzecognitive.it